

DALLA CAPITALE

La battaglia sulle comunicazioni del Governo

Ieri si sono aggiunte alle comunicazioni del Governo altre istanze. Le riportiamo tutte per darne notizia completa: Barzanti, Gallo, Fedele, Turati, Ferri, Gabrieli, G. esuli, Alessio, Abbiante, Montagna, Di Scialoja, Ferra, Chinamenti, Roselli, Pellerano.

Il ministero sarà battuto

Dai giornali di Roma si rileva che sono cominciati gli arrivi per la prossima riconvocazione della Camera, ma i deputati presenti sono ancora pochi. I primi arrivati portano dalle province l'eco del malcontento e della sfiducia per l'opera negativa del Governo.

La persuasione difilissima a Montecitorio è (secondo la «Vita») che il Ministero sarà battuto sul voto che avrà luogo dopo la discussione sulle comunicazioni del Governo.

I giorni del Ministero sono contati

Il Secolo ha da Roma le stesse notizie.

A Montecitorio, sono in notevole maggioranza quei deputati i quali si dicono contenti che i giorni del Ministero siano contati. Nella composizione del Gabinete, tutti dicono che l'onorevole Fortis ha avuto la mano infelice. Per poco che non avesse obbedito all'ispirazione di un opportunismo a scadenza immediata, egli avrebbe potuto tirarsi assai meglio d'impegno.

Le volgari speculazioni di un'imbelle maggioranza

Un redattore della Gazzetta del Popolo ha intervistato un illustre deputato piemontese di cui non fa il nome. Ne riasumiamo la parte che tratta delle speculazioni di maggioranza imbecilli.

«L'illustre deputato piemontese depiora, a ragione, il giudizio di molti deputati italiani, i quali all'ardore obbligati in tutti i casi a votare la fiducia ai governi nuovi, per attenderli alla prova. Ed aggiunge press'a poco che l'attuale maggioranza, essendo composta di parlamentari men che medici, — nella probabilità di una crisi non è in grado di salire al potere e preferisce perciò di sorreggere un Gabinete di mezzo figura, dalle quali, appunto perché tali, ha tutto da sperare, anziché buttarlo giù per aver poi al Ministero di grandi figure le quali sono sicure che adempiranno alle loro richieste».

L'illustre deputato piemontese ha due volte ragione.

Atti del Partito

I radicali contro il Ministero

In una adunanza tenuta ieri sera la Associazione democratica di Alessandria votava un ordine del giorno in cui si acciò all'atteggiamento savante da noi tutti deplorati del gruppo radicale, che direttamente partecipando al nuovo Ministero e ispirandone la formazione hanno dato alla nazione lo spettacolo di un'ibridismo politico mai prima d'ora manifestatosi, ai socialisti nostrani alla protesta delle commesse iscritte al partito radicale italiano, senza che della generale manifestazione di sdegno e di riprovazione che segue il triste fenomeno politico odierno, questi parlati alla compagnia democratica del paese.

I percorsi gratuiti in Inghilterra

Lo spirito democratico in Inghilterra ha ripreso un'idea che non è nuova, ma che era stata abbandonata: si tratta — scrive il Courrier Européen — della creazione di una lega per ottenere il percorso gratuito in ferrovia. L'idea fu lanciata, dieci o quindici anni fa, da A. Cooper, un ricchissimo filantropo di Norwich, che stabilì con lo stesso fine, come la casa non sia una utopia, ma un progetto per il cui trionfo non vi voglia che un po' di buona volontà. Noi abbiamo già detto strade in cui si cammina gratuitamente, dei posti su cui si passa senza pagare pedaggi; perchè non stabilire anche il sistema della gratuità delle ferrovie? Il pubblico inglese paga annualmente 87,000,000 di lire sterline per i suoi biglietti ferroviari: basterebbe prelevare questa somma per mezzo delle imposte perché il progetto fosse subito realizzabile. Oggi, secondo i calcoli di Cooper, ogni persona che intraprenda un viaggio in ferrovia paga in media non soltanto il proprio, ma anche undici posti non occupati. Si noti che le Compagnie ferroviarie, con i loro quattrocento Consigli d'amministrazione, tutti largamente remunerati, forniscono ogni anno 8,400,000,000 di posti che non sono occupati affatto: ed è evidente che sarebbe utile creare qualche sistema di cooperazione nazionale che facesse finire questo immenso spreco. I posti potrebbero essere occupati tutti, con gran vantaggio della nazione, con un aumento quasi impercettibile nelle spese d'amministrazione, di combustibile, di manutenzione e di servizio.

Cronaca Provinciale

Gemona

CONSIGLIO COMUNALE

La nomina del Segretario

24 — Venerdì il nostro Consiglio Comunale si riunirà in seduta straordinaria per la trattazione di un breve ma importante ordine del giorno, il quale comprende: provvedimenti per il pagamento della soma *Dombasine* e la tanto attesa nomina (in seduta privata) del segretario municipale al posto vacante per la partenza del sig. Maxrta.

Questa nomina è attesa con vivo interesse e data la quantità e la qualità dei concorrenti, le previsioni sono svariabilissime.

Due traslocchi

Il brigadiere della locale Stazione di Finanza sig. Carnevali Simonsi, che si è reso — per così dire — celebre nell'occasione della scoperta dei falsi monetari di Bordano, che in unione e molti altri comparivano fra un mese alla vostra Corte d'Assise, è stato traslocato ad Ippia.

Questo simpatico giovane, dal modi sempre gentili e dal carattere franco ed aperto, rigido esecutore dei propri doveri, ora amato e stimato da quanti lo conoscevano ed è perciò che la sua partenza è stata appresa con vivo rincrescimento dall'intero paese.

Un altro impiegato che ci lascia, è il Rievotore Dazario sig. Giuseppe Cattaneo alle dipendenze della Ditta Gressani di Tolmezzo.

Egli si reca ad Agordo, dopo tre anni di permanenza fra noi: si può dire che s'era acquistato la stima e la simpatia di quanti lo avvicinarono, ed è perciò che tutti gli augurano un brillante avvenire.

Latisana

Assemblea dell'Unione Democratica

24 — (U. D.) — Fra breve tempo si radunerà l'Assemblea generale dell'Unione Democratica coi nuovi soci che fecero domanda d'iscrizione.

L'oggetto più importante da trattarsi sarà la revisione dello Statuto, il quale, dopo l'approvazione dell'Assemblea verrà stampato e diffuso a scopo di propaganda.

Nella seduta si procederà alla nomina di un nuovo segretario, in sostituzione del sig. Giacomo Grandis che fu assunto recentemente in servizio di Rievotore Dazario dalla Ditta Trezza a Mestre ed al quale aduniamo la miglior fortuna.

San Daniele

IL COMIZIO DI IERI SERA

23 — (a. l.) Magrudo il freddo... raso ed il vento fastidioso, la Sala Teatrale raccoglieva ieri sera un discreto numero di tutti i ceti onde commemorare degnamente anche a S. Daniele la data sanguigna del 22 Gennaio Russo. Note tra il pubblico un discreto numero di signore e signorine e la dottoressa Ada Montanari venuta tra noi in compagnia del suo Gino Piva (*Romano*) incaricato a parlare nel comizio.

Alle ore 9 e un quarto, Paolo Bisani del Circolo di Studi Sociali, nominato dall'assemblea presidente, lesse una nobile lettera d'adesione, della Società Operaia, poi quelle del segretario d'immigrazione (sezione di S. Daniele e Miano).

Prende per il primo la parola il ragioniere Gaetano Bisutti e tratteggia l'eroico gesto di Luigi XVI di Francia che si presenta solo inerme tra una folla minacciosa; e la vigliaccheria dello czar di tutte le Russie che fugge avanti una folla pacifica, e la fa facili dal suo cocchiere.

In ultimo inneggia, tra gli applausi, alla rivoluzione russa ed alla solidarietà internazionale, poi ode la parola all'oratore ufficiale Gino Piva.

Non un azzardo di ripetere nemmeno in tanto la splendida conferenza tenuta dal valoroso pubblicista il quale attraverso alla politica russa, spazialo la politica di tutte le altre nazioni; dirò solamente, che parlo ascoltatisimo per oltre un'ora, interrotto spesso d'entusiastici applausi e salutato in ultimo da una calorosa ovazione, lasciando nel pubblico, vivissimo il desiderio di rivederlo presto.

L'on. Dino Rondani venuto a S. Daniele per tenere una conferenza agli emigranti, fu richiesto insistentemente di parlare nel comizio, il che fece ben volentieri, limitandosi però a dire poco, perchè Gino Piva aveva ormai troppo esaurientemente sfruttata la quilibro.

Prima di chiudere il comizio fu votato dall'assemblea un vibrato ordine del giorno.

A cura del Circolo di studi Sociali fa pare pubblicato un manifesto che si vede tuttora affisso sui muri, e ve lo riproduco:

Cittadini!

La data del 22 Gennaio è intesa nelle pagine della Storia; essa ha segnata la fine del regime nefasto dello czar massacratore.

Il proletariato di tutto il mondo civile ricorderà quella tremenda giornata che ha fatto impallidire i tiranni aggressori!

Il Circolo di Studi Sociali di S. Daniele, rispondendo all'appello lanciato dal Segretariato internazionale socialista di Bruxelles, ha indetto per la sera di lunedì un pubblico comizio «Pro Rivoluzione Russa»; oratore il pubblicista Gino Piva.

Cittadini!

Il proletariato internazionale colla manifestazione odierna, riassumerà in un palpito gigantesco di milioni di cori, tutta l'ignominia dell'umana solidarietà che ci avvinea all'epoca Rivoluzionaria Russa!

Nessun cittadino, nessun lavoratore consapevole si atterrà dal dimostrare che le speranze per le quali quell'infelice popolo ha dato in olocausto la vita, sono la sue, sono le speranze dell'umanità dolente ma in marcia inarrestabile sulla grande via dell'avvenire.

Viva la Rivoluzione Russa! Viva la solidarietà internazionale!

Buia

Partecipazione di concorso al posto di sindaco di Buia

24 — Il sottoscritto nato, domiciliato e vivente a Buia, come risulta dai registri municipali, in relazione all'avviso di concorso pubblicato nel Paese N. 20, concorso, riservandosi di presentare al più presto possibile i documenti autentici e legalizzati, alla poca ambita carica di Sindaco di questo Comune, possiede come condizione sine qua non tre ventisette giornaliere, più indebita di credenza, di trasferta, alloggio, riscaldamento e illuminazione, stabilite in lire 648 annue.

Taboga Bruno fu Francesco
professione: fontanaio

Talmassons

Furto

24 — Stasera alle ore 4 circa ignoti ladri penetrarono nel negozio del signor Luigi Olivo a rabano zucchero, sale, lire trenta ed una rivoltella con sole 4 cartucce. Il proprietario, quando capì che nel suo negozio c'eran i ladri, aprì la finestra gridando: Aiuto, aiuto!! Alle grida accorsero diversi del vicinato, ma i due galantuomini riuscirono a darsela a gambe, abbandonando però zucchero, sale, ferri del mestiere ed un po' di scarpe.

Quest'ultimo corpo di reato potrebbe di certo mettere la benemerita sulla buona via. I fatti cadeste scarpe dicono chiaramente che i piedi del loro proprietario eran un po' più corti, ma un po' più grandi di collo; che andava con lui qualche volta in bicicletta, e che qualche altra hanno ospitati i suoi piedi senza calze, ed anche un tantino sporchi di certi fari di stalle.

Fagnana

Fornacello aggredito

23 — (riv.) (*Bevo*) — Secondo analogia denuncata fatta al R. Carabinieri, il fornacello Lodovico Modesti, d'anni 40 venne ieri sera aggredito da due sconosciuti mentre percorreva la strada da Sivalia a Madriotto.

I due sconosciuti, sempre stando al racconto del Modesti, sbarcarono da un fossato laterale alla strada, lo gettarono a terra e dopo avergli frugata tutte le tasche, gli tolsero 35 corone au strache che teneva in un piccolo portafoglio.

Questa frequenza di furti impressiona vivamente le nostre popolazioni; si Carabinieri il compito di trovare il bandolo dell'intratta matassa.

Cividale

Il contrabbando misterioso

24 — Rega ancora mistero sull'associazione dei contrabbandieri di Purgemmo in relazione con individui di Cividale.

Sono stati operati degli arresti ma ancora non si ha una precisa situazione della loro vertenza. Pare anche che trattisi di furto del contrabbando abbandonato.

Il dottor Accordini

è partito per Padova per farsi medicare una mano.

Vedi Cronaca Provinciale in 2. pagina

Le malattie del lavoro

Ad un italiano dobbiamo il più recente e il più completo trattato sulle malattie del lavoro, il dottore G. Pieraccini, docente di patologia speciale medica nello Istituto di studi superiori a Firenze, medico primario e capo del servizio delle malattie del lavoro nell'ospedale di Santa Maria Nova, nella medesima città.

Il Pieraccini che all'Istituto superiore di Firenze professa, con ardita e geniale novità, un corso di *patologia del lavoro*, ha ora pubblicato un grosso volume, corredato da interessanti illustrazioni in cui tutte le malattie del lavoro sono passate in rassegna, con rara modernità di vedute generali, con ricca serie di osservazioni personali, e sopra tutto con una elevata concezione filosofica e sociale. E questo tra i trattati più completi e più moderni — e dico moderno non solo nel senso cronologico della parola, ma anche e specialmente nel senso filosofico, — che mi conorra; — e il soggetto è di tale importanza per i medici, gli igienisti, i sociologi, gli statistici ed anche gli economisti, — che a nessuno sfuggirà l'importanza dell'opera.

Quattro capitoli di ricerche generali e sul lavoro e la fatica aprono il trattato del Pieraccini, magnifico tema che spiega dal campo medico per invadere i territori che si credevano finora di stretta competenza degli uomini politici e degli altri filosofi verborosi. Quelli economisti, quei statisti e gli altri che credono risolvere i problemi sociali con la metafisica della loro astira e dei loro sermonei, avranno ancora l'occasione di imparare che la società umana (oh spettacolo!) è formata di uomini, — che gli uomini (altra scoperta!) sono formati di muscoli, ossa, sangue, nervi ed altri tessuti organici, — e che per conseguenza, per studiare la Società umana e poterla parlare senza troppo approssimare, occorre essere dei biologi o dei naturalisti.

Ad essi soli l'uomo di carne e di ossa si mostra e si denuda, — nell'infinita struttura della cellula pensante — e alla biologia e alle scienze naturali mediche bisogna quindi ricorrere quando si vogliono studiare le leggi di quell'incedente e meraviglioso mondo biologico che si chiama la vita sociale.

I rapporti tra la fatica e la produzione industriale, tra quest'ultima e l'alimentazione, tra la durata della giornata di lavoro e la produttività — tra l'ambiente igienico e la qualità «buona» o «cattiva» dell'operaio — tutto ciò, e molti altri problemi ancora che mostrano come la vita intellettuale ed economica siano indissolubilmente legate alle condizioni della vita organica dei lavoratori, sono fenomeni che non si comprendono senza l'aiuto delle scienze naturali e dell'igiene.

Il Pieraccini non fa da esempio palpitante. Egli studia paritamento le alterazioni cardiopolmonari prodotte dal lavoro, le malattie professionali degli organi respiratori per inalazioni di polveri, vapori e gas irritanti, le intossicazioni d'ogni genere, gli agenti fisici (freddo, caldo, pressione, elettricità) ecc. Molte volte vi pone sotto gli occhi l'esempio vivo compassionevole di un caso personalmente studiato: ora la vittima di uno strappazo fisico, ora l'invadito dal tessuto vascolare marmorizzato per il lavoro, ora il denutrito, pallido, e sfacido. Il capitolo sulla denutrizione è tra i più belli; quello sulla malaria tra i più appassionati del più tragico di quello sulle risate, illustrato dai risultati di una lucida inchiesta sulla rivista di Molinella. E la poesia di Alesio Alessardi, quella poesia che, bimbi, ci faceva brillare gli occhi di laggiù, come a fiorire nella mente!

Traggono a mille qui come la dura Fame ne il consiglio, i mietitori, Ed han figura di color che vanno Dolerosi all'asilo...

Come è profondamente vero che la Scienza, la Poesia e la Pietà sono le tre Grazie indissolubilmente avvinte in un abbraccio di fraternità: — o scienza divina, augurava Victor Hugo, spandi dolcezze sui nostri dolori come il medico spande balsami sulle ferite!

... Della documentazione fotografica che illustra l'opera del Pieraccini, ricordo una serie di fotografie, indignanti le orribili posizioni a cui sono costretti gli operai addetti all'impiego delle perforatrici in miniera; i contadini, le risate ecc. Una fotografia impressionante mostra il vecchio lavoratore dei campi in tutta la sua compassionevole guida, altre indicano le alterazioni prodotte negli arti dall'avvelenamento saturnino (piombo) — un'altra ancora, sventolevole, mostra un tale Vincenzo Mittello, di Leroara, di 46 anni, curato dall'

Le vergogne d'Italia

Non scriviamo a vampo di dolore che si seguono al volto.

L'Italia ufficiale è una miserabile megera prodiga e pitocca, stracciona e socialacquatica.

I suoi figli languono nella più spaventevole miseria morale, ed essa non trova un soldo per sollevarli per regni dello spirito. L'analfabetismo si pone a fianco della Spagna, ed essa non sente tutta la vergogna di questa sua condizione. I Paesi civili ci respingono gli emigranti perchè analfabeti e nulla essa fa per risolvere il problema della scuola.

Ieri l'altro — ne abbiamo data notizia sul nostro giornale — il Ministro del Tesoro ha significato al sottile dell'istruzione pubblica che non intende dargli denari: «e vi oscurano, fate delle economie, che lo non posso in alcun modo venire in aiuto».

Avrete capito? Dunque invano gli insegnanti ed i loro ragazzi a Congresso per rivelare con voce di pianto e di sdegno le loro condizioni economiche; invano essi hanno studiato e progettato la riforma complessiva della scuola media; invano si sono accostati i rimedi per garantire la paga dell'analfabetismo; invano e per buca i governanti hanno riconosciuto tutta la gravità della situazione, hanno fatto delle promesse.

Invano, invano, il cuore della pubblica opinione, non ha soldi per l'istruzione e vuol fare economia.

Economico per chi? Per impinguare il bilancio del Ministro della Guerra e della Marina, è evidente. Ponete infatti che questi due signori si rivolgano al Ministro del Tesoro a gli domandando soldi, magari per nichelare i bottoni dei sergenti o per costruire un nuovo tipo di cannone, e la cosa vi parra, come pare a noi evidente.

Tutte le cure dell'Italia ufficiale sono rivolte a questo scopo, tutte le sue preoccupazioni mirano a quest'obiettivo.

Al capitani è stato aumentato lo stipendio, (anche le congrue dei parroci sono state ingrassate) ma i professori secondari attendono sempre il miglioramento delle loro condizioni economiche. Il primo ministro Fortis ha gettato un'offa di parecchi milioni nelle insaziata casse del militarismo, ed ha promesso un milione, un miserabile milione all'istruzione pubblica. Ma promesso soltanto... intendiamoci.

Nessun serio impegno aveva preso verso il paese affamato di pane e di sapere: tant'è che nessuno gli credette, ed ora il secondo ministro Fortis può rifiutarsi di mantenere la promessa (oh le promesse ministeriali! parole di mala femmina...).

Ed allora spezziamo questa nostra pena e mozziamoci la lingua una buona volta. A che pensare articoli di giornale sulle vergogne dell'analfabetismo italiano, a che proporre sapienti rimedi, occhiate architettonici progetti di riforme scolastiche, rinvii a congressi per discutere, discutere, discutere!

Se le sono tutte parole prive di un contenuto pratico e realizzabile, se non abbiamo mai trovati i soldi per risolvere questo benedetto problema scolastico, che si sfattiamo di dire essenziale al civile progresso, se l'averfide è falso e non ci dà alcuna affidamento né ci infilla alcuna speranza, se i Fortis e i Malvezzi taranno e ternamente per la cavessa i destini patrii — oh allora finiamoci con le parole!

N proclamiamo alto la nostra decenza.

d. p. r.

lanza, nelle miniere di zolfo. Porta sul dorso deformato dall'assiduo peso, una borsa sierosa.

MI è impossibile riassumere tutto ciò che vi è di interessante e di suggestivo in questo libro: dirò semplicemente che esso ha da formare la base scientifica di una futura legislazione del lavoro.

Cronache Provinciali

Talmassons Una vittima del lavoro

La morte del povero Fabro 24 - Faccio seguito alla mia corrispondenza d'ieri.

Recenti sul luogo trovai il R. Carabinieri presso il cadavere del povero operario. Era vestito dei suoi panni da lavoro, con la giacca completamente abbottonata, (o meglio legata con pezzetti di spago, che supplivano i bottoni) e con la catena dell'orologio assicurata a un'ansa. Nessuna traccia di lesione su quel corpo freddo, sicché pareva dormisse.

Da quanto mi raccontarono i suoi compagni di lavoro, pare che egli fosse andato a ungera l'asse della ruota motrice, ma che terminato il lavoro, abbia scivolato cadendo in avanti sulle pale della ruota, messa in movimento da un canale d'acqua profonda.

Le pale della ruota motrice allora l'avrebbero lanciato contro il piano inclinato, dal quale scendeva l'acqua che metteva in moto la ruota. Una volta lanciato contro il piano inclinato sarebbe stato costretto a precipitare fin sotto la ruota, lo cui pale, — sfiorando il piano inclinato — avrebbero trovato un ostacolo nei piedi del povero Fabro, tanto da arrestare istantaneamente la ruota. Infatti questi venne trovato coi piedi, fra le pale ed il piano inclinato; e la morte, dicevano essi, dovrebbe esser avvenuta per soffocamento. Però quest'ultima ipotesi non regge, non essendo il volto del povero morto di color cianotico, indice certo di morte avvenuta per soffocazione.

Osoppo

Per l'insegnamento del disegno tecnologico applicato alle varie industrie.

24 — (Vittorio) — Nel convegno di S. Daniele fra gli insegnanti delle Scuole di disegno, venne deliberato: a) Di dare una certa uniformità di indirizzo nell'insegnamento, nelle Scuole d'arte della P. provincia.

b) Di scegliere i mezzi per miglioramento morale ed economico del personale insegnante.

La II. riunione per discutere e concordare queste due deliberazioni è in detta per il 4 febbraio p. v. in Udine alle ore 13 nella Scuola d'Arti e Mestieri (Via Gianasio N. 16).

Per procedere ad un lavoro preparatorio per detta epoca, è stata inviata (in data 13 gennaio) dal nostro segretario prof. Gattoli Giacinto di S. Daniele, una circolare dove si domanda a ciascuno insegnante di disegnare:

- 1. Una minuziosa relazione sull'andamento generale della scuola;
2. Una statistica dei sussidi che si percepiscono da vari enti.

Le notizie riferitesi al 2. l sono da inviarsi al sig. prof. Giovanni Del Puppo (Direttore scuola d'arti e mestieri d'Udine) e quelle riguardanti il n. 2, al sig. prof. Attilio De Luigi (Direttore scuola d'arte in Gemona) entrambi entro il 29 corr.

Però il prof. De Luigi m'ha reso noto che pochissimi hanno corrisposto ai desideri espressi nella circolare e che sarebbe desiderabile una maggior sollecitudine quando si tratta di cose che interessano il bene della regione e degli stessi insegnanti.

Mandando un saluto ai colleghi, ti prego di non mancare al 2.º convegno.

Caleidoscopio

L'onomastico Oggi 25, San Paolo. Effemeride storica. Fama. 25 gennaio 1348: — Scene dolorose a Spilimbergo per fame e disastri vari.

Liquidazione

Visto il favorevole appoggio avuto dal pubblico nella liquidazione delle merci della fallita ditta Lusa e Cecchetti di già tutte esaurite; i sottoscritti concludono la compra di tutte le merci della Cesata ditta di Mani fattore Fratelli Pontelli di Taranto

che verranno poste in vendita nel loro negozio in Via Paolo Casetani da oggi in poi ed a prezzi eccezionalmente ridotti.

Fratelli Carlini

OSSEVATORIO DI UDINE

Bollettino meteorico. Giorni 24 gennaio, 25 gennaio. Temperatura, Pressione, Stato del cielo, Vento, ecc.

La casa d'affitto nella nostra città

Si può affermare, senza timore di cadere in esagerazioni, che negli ultimi dieci anni i fitti delle case d'abitazione nella nostra città sono aumentati del 80 per cento, né si sa ancora dove si andrà a finire mantenendoci sempre attiva la tendenza all'aumento. Ma ciò che maggiormente rende disageata la condizione dell'affittuario udinese, è la qualità della nostra casa, quasi sempre umida ai piani terreni, priva di bagno e latrina decente, inquinata nel sottosuolo e tenuta, per abitazione, locale, anzi ed anzi senza l'onore della più piccola spesa per manutenzione.

Ogni via della nostra città ci porge esempi di case insalubri, o restaurate male a solo scopo di lucro, o anche di nuove ma peggiori delle vecchie, senza scoli, né fogni, né pozzetti per la raccolta dei rifiuti. Da queste abitazioni escono gli afrodisiaci, i rachitici, i tisiici, i candidati alla beneficenza ed al dolore.

Però la costruzione di alcune case operaie sarà un fatto compiuto, ma il provvedimento, per quanto utile e parallelo alle incumbenti necessità del momento, è parziale; non corrisponde ai bisogni di tutti i cittadini; mira a risolvere esigenze e interessi di alcuni soltanto, nella sua stessa esecuzione si rivela impotente alla protezione di tutte le classi.

Mentre dobbiamo ancora notare che la costruzione di case operaie nella nostra città corrisponde più che altro al bisogno numerico di case nuove per la crescente ricchezza, e di conseguenza le case vecchie saranno per sempre abitate e ricercate in considerazione anche dei loro fitti relativamente bassi.

Bisogna dunque, oltre che costruire case nuove, restaurare e modificare le vecchie abitazioni; bisogna aprire finestre, abbattere pareti e muri diversi; riscaldare corritti, cucine ai piani terreni, latrine; togliere infiltrazioni; costruire scoli, fogni, pisciavico; fare che ovunque passi l'aria e la luce, elementi di pulizia, di salute, di bellezza.

E la dove l'individuo non basta alla propria difesa, la comunità deve sfruttare i poteri e le prerogative che la legge le concede. Pare difficile? Ma sono appunto le difficoltà che si devono affrontare con maggior lena.

È un mezzo possibile. Si studi un piano facile ed economico per un censimento sanitario delle case in città e nel Comune e si letino da quello i dati di fatto atti a provocare dal Governo una legge la quale disponga che: ogni proprietario di quelle « entro un periodo di 5 anni restaura » « radicalmente la propria casa, secondo i disegni di piante, alzati, ecc. approvati » e da una commissione tecnico-sanitaria, e sia sconsentito dal pagamento della imposta sul fabbricato restaurato per « un certo numero di anni ».

In breve tempo la città sarà trasformata, rinascerà; avremo ricolta la questione delle case per gli operai, e perché no? per tutti i cittadini. Le case dopo restaurate avranno un maggior reddito ed un maggior valore per cui l'erario rigurgiterà più e più che avrà perduto ora. Sarà una cambiale a scadenza col 60 per 100 d'interesse. E se presto non si pensa a risolvere il problema? Da qualche anno una schiera di speculatori e di affaristi veglia sulle sorti dei piccoli proprietari di case; studia il momento dell'acquisto a buon mercato, lo trasforma e si divide in piccole affittanze, le bugigattoli a mala pena imbiancati e rattoppati a titolo di restauro, senza criterio tecnico, né sanitario, ma contro ogni legge di buon senso e di umanità.

E' un impiego di capitale forse al 20 o 30 per cento a scapito di povera gente: l'interno delle case si peggiora, si rendono più difficili gli ulteriori restauri; la comunità aggiornata inossuante di cinquant'anni la risoluzione del problema dell'abitazione, i presenti facciano ai figli ed ai nipoti un debito che in altri paesi la civiltà ha pagato da un pezzo.

Educatore Scuola e Famiglia

Alla « Scuola e Famiglia » s'incominciano ad intralciare gli alunni nel canto e nella recitazione; per preparare i modesti trattenimenti che, come al solito, si daranno alla fine del carnevale, trattenimenti che formano la gioia dei numerosi frequentatori dell'Educatorio.

L'INSEGNAMENTO AGRARIO FEMMINILE

Da questo importantissimo campo di attività civile e di progresso, va ora di battendosi il percorso di autorevoli scienziati e di persone di cuore, amanti del miglioramento economico e morale delle masse; dibattito specializzato iniziato nel mollo stesso tempo può apportare, nelle campagne, l'istruzione agraria della donna.

Già, prima di nove anni, all'estero vennero istituite e funzionano regolarmente scuole del genere.

Nel Canton di Lucerna, a Weggise, p. es. dal 1890 venne istituita, per opera dell'Union des femmes, la Scuola ménagère Schonbuhl, la quale è frequentata da alcune di famiglia agiate, che vanno ad apprendervi quanto occorre per divenire saggie maritate.

Molte altre scuole del genere troviamo nella Svizzera, e a Berna v'è persino la Scuola superiore nella quale vi si consegna il diploma per l'insegnamento nelle scuole ménagères.

Però dal 1890 data la prima scuola agraria femminile istituita nel Belgio, e precisamente a Viston, seguita subito da più decine d'altre, tutte intente a dare una Istruzione solida alle giovanette che si destinano all'agricoltura.

A Overyssche v'è una scuola ménagère agricola ed una scuola pratica di caseificio; ma l'istituto più completo del genere è certamente la scuola di Haverli, dove il corso dura due anni e le lezioni vengono impartite da professori ed insegnanti dell'Istituto agrario della vicina università di Lovain.

A Souchonville-Anvers, nella Campina, vi una scuola governativa con fattoria sperimentale.

Nell'Inghilterra, pure, le Scuole agrarie femminili sono numerose. A Kew Garden, v'è una scuola il cui corso è di tre anni. Le materie di insegnamento sono: Orticoltura pratica, scritta ed orale, scienza orticola ed economia rurale, botanica, avicoltura, piscicoltura, caseificio ed Entomologia. I programmi sono intesi scientificamente, ed oltre alla parte, diremo, affettiva, comprendono molti accenni di vedute pratiche ed utili; ad esempio, la varietaria e ripulitura delle serre, la fabbricazione dei prodotti vari più meritate, la decorazione floreale, ecc.

Né certamente è questa sola la scuola istituita nella Gran Bretagna, ma moltissime altre se ne contano, specialmente dopo che voi autorevoli, come quella di Mrs. Crawford, impresero a tuonare contro l'ignoranza della donna e contro la tendenza a seguire la via già troppo calata delle professioni urbane, tendenza funesta perché diverge dai campi tanto forze intellettuali e manuali atte ad avvantaggiare, mentre genera una concorrenza ferace nella sfera d'azione limitata, che alle donne si riserva.

Abbiamo voluto citare, così di volo, qualche dato per dimostrare come nelle nazioni più ricche e più progredite, il problema del lavoro e dell'istruzione della donna va studiato e considerato nella sua grande importanza civile o umana, e come esso ponga interessi ed impensierite quanti, nella deplorabile moda di far della donna una epistola ad una infelice, avviandola a professioni che la detraggono totalmente dal governo della casa, intravedono un pericolo per le generazioni future.

E tra quanti in Italia s'interessano al problema in parola, ci piace annoverare la professoressa Aurelia Jozz, la quale, in una sua relazione, redatta ad illustrare un suo viaggio all'estero, compito per incarico del Ministero d'agricoltura, d'accordo colla Umantaria di Milano, giustamente scriveva: « Da noi, un padre che guadagni tanto da mantenere con un certo decoro la sua casa, non ammetterebbe mai che la figliuola si prepari, studiando, ad una professione che non è fra quelle ritenute nobili. Oltr'alpi, la gente, immune da questa mania megalomane, da questo spagnolesimo tenace ed irriducibile, pensa, a ragione, che ogni lavoro è nobile se fatto a dovere ».

Ed ancora: « Noi in Italia, non abbiamo fatto che pochissimo per l'istruzione della donna che è chiamata dal destino alla vita dei campi, poco o nulla per farla consigliata, moderna; nulla per trarre da lei — forza ancora bruta — le energie avvivatrici dell'ambiente che la circonda. E questa constatazione, messa di fronte al concetto della importanza che ha l'agricoltura nel nostro paese, genera un profondo sconforto ».

« Noi abbiamo il dovere di ripensare ai danni della nostra negligenza; di studiare la questione seriamente e di iniziare senza indugio, armati di grande perseveranza, gli esperimenti che mostreranno la via più pratica, e i mezzi più economici a conseguire lo scopo, in armonia ai bisogni ed ai caratteri vari delle diverse regioni d'Italia ».

Fortunatamente, però, anche in Italia qualcosa si va maturando ed una scuola

nel genere di quelle citate è realmente entrata nel suo secondo anno di vita.

Vogliamo parlare della scuola pratica agraria femminile italiana, aperta l'anno scorso a Nogarola, presso Milano, per opera di un benemerito Comitato, ed alla quale hanno ora promesso il loro appoggio materiale l'Umantaria, la Provincia e la Camera di commercio di Milano?

La professoressa A. Loss rigorda infine che il comm. Podio, Sindaco di Udine e Presidente della Associazione agraria friulana, lavora per aggiungere alla scuola agraria di Pozzoallo una sezione femminile, e per indurre il Consiglio direttivo dell'Istituto Reali e dell'Istituto Malesco a fondare due scuole pratiche agrarie.

Per la provvista di strumenti ortopedici

Nell'ultima seduta della Federazione delle Istituzioni di assistenza pubblica cittadina, la Congregazione di carità, fece presente al Consiglio Direttivo come assai scarsa sia il fondo a disposizione della Congregazione stessa, per l'acquisto di strumenti ortopedici, anziché avviene talvolta di dover rifiutare la provvista di così fatti strumenti a gente che ne avrebbe bisogno per dedicarsi ad un proficuo lavoro e per potersi più facilmente guadagnarsi la vita.

La Commissione unanime, appoggiò la proposta nel senso che sulle rendite del Legato Tullio venga erogata una modesta somma a questo scopo, ed il Sindaco, Presidente, promette di fare analoghi proposte in una prossima seduta di Giunta e di Consiglio.

La somma da destinarsi allo scopo dovrebbe venire affidata per la distribuzione, alla Congregazione di Carità.

La medicina pratica

Siano lieti di comunicare ai nostri lettori che il chiarissimo dottor Luigi Camurri ha accettato di dirigere questa rubrica che certo riuscirà loro di essenziale gradimento; dai gli argomenti pratici e di generale interesse che il nostro collaboratore, con la sua ben nota competenza svolgerà.

Un interessante pubblicazione

L'Associazione Agraria Friulana, in occasione dell'Esposizione di Milano, pubblicherà un supplemento all'importante volume già stampato cinque anni or sono, e che figurò all'esposizione di Parigi, in cui si è avuta l'opera dell'Associazione stessa nell'ultimo cinquantennio.

Il nuovo supplemento parlerà dell'azione dell'Associazione nel quinquennio teste trascorso. Già del lavoro si occupano valorosi collaboratori, e la stampa ne sarà iniziata quanto prima.

Una protesta del Segretariato dell'Emigrazione

La Comm. Esec. del Segretariato dell'Emigrazione di fronte alle reazioni tendenziosamente e partigiane del VI Congresso degli emigranti apparse in giornali cittadini dichiara:

- 1. di sfidare chiunque a provare che il Segretariato serva in alcun modo a propaganda di partito.
2. che l'appanto che i consoli attendono troppo a feste per i socialisti di principi ed altro e poco si occupano dell'Emigrazione fu mosso dall'emigrante Squerzi Giovanni di Ponzano ai Tagli, delegato al Congresso da quegli operai ed è falso che sia stata pronunciata alcuna frase che suonasse insulto alla monarchia.

3. che il sig. Libero Grassi rappresentante del Giornaleto avvertendo che il suo giornale aveva aperto una rubrica per l'emigrazione fece voti che gli operai avessero a collaborare inviando notizie sulle condizioni dei lavori nei paesi in cui il renano affluisce le stesse possano avere la più ampia diffusione, raccomandando che il Segretariato comunicati largamente le notizie sul collocamento.

4. che la Comm. Es. rispose per bocca dell'avv. Cosattini che attraverso i consoli spirava un'aria nuova e che si provvedeva ad integrare l'opera loro per mezzo di due addetti per l'Emigrazione e riveduti questi vantaggi (quantunque poveri ed insufficienti) all'opera di agitazione e di propaganda del Segretariato. Riguardo all'offerta del Giornaleto avverte che suo dalla seduta del mattino il relatore Bragato per la Comm. Es. aveva proposto di riprendere per la diffusione delle notizie la pubblicazione del bollettino "L'Emigrante".

5. Che il Presidente d'incarico di non accogliere la proposta Grassi quantunque il Giornaleto rappresentasse anche le sue opinioni.

Per tutto ciò non può sostenersi altro che la mala fede che il Congresso abbia avuto espressioni politiche per opera del Segretariato.

La Commissione Esecutiva G. Bragato — G. Conti — Avv. G. Conti — Avv. G. Cozzani — G. Valtorta.

Il gravissimo incendio di ieri sera.

Una litografia interamente distrutta.

Ieri sera verso le cinque e mezza eravamo nella nostra Redazione quando il giuoco all'orecchio lo squillo della scorta dei Civici Pompieri. « Scendiamo nella strada proprio nel momento in cui il carro delle pompe si dirigeva a tutta corsa per Via Maini verso il Giardino, ma anziché attraversarlo, prese la direzione di Via Treppo. Soggetto prontamente quel convoglio mentre molti altri cittadini correvano da quella parte annunciano che un grave incendio era scoppiato in Via Bersaglio.

Infatti dalla macchina che era davanti alla fabbrica vedetti Valsecchi al sobborgo, in lontananza una densa colonna di fumo frammista a grosse scintille e lingue di fuoco che s'alzavano verso il cielo.

Alto svolto che fa la Via Bersaglio, poco oltre l'ufficio comunale del Gas, scorgemmo un vasto fabbricato già completamente invaso dal terribile elemento distruttore.

Non si può passare!

Una enorme folla di curiosi si stipava nella stretta via, ma un drappello di cavalleggeri « Vicensi » sbarrati dalla vicina Caserma di Via Pratiche sbarrava il passo, saggia di spedizione godes a poichè in simili frangenti l'agglomerarsi dei curiosi oltre che impedire lo svolgimento delle opere di salvataggio, può provocare nuove disgrazie.

In questo modo il tratto di strada al di qua ed al di là opposto della casa che bruciava fu tenuto completamente libero.

A noi però fu concesso di passare.

Scena pietosa

Mentre noi eravamo nel cortile della casa, un uomo avvolto in un ampio mantello giungeva tutto affannato ed ai soldati che cercavano di trattenerlo li rispose piangendo: lasciatemi passare! la mia povera casa che brucia!

Ci si disse ch'era un bravo pittore, che occupa l'appartamento di una casa vicina al luogo dell'incendio. Ma procediamo con ordine.

Dove e come avvenne l'incendio

Nella Via Bersaglio adunque, al N. 18, vi è un ampio cortile nel quale si si accede ad una vasta casa.

Veramente si tratta di tre distinti corpi di fabbricato, quello centrale, il maggiore, era occupato dallo stabilimento litografico del sig. Americo Strigero, che ha la fabbricazione anche delle carte da giuoco.

Lo Strigero tiene occupati sette operai i quali non erano al lavoro quando si avvampò il fuoco.

Nella sala a pianterreno c'è il laboratorio litografico colle macchine relative ed il motore elettrico, una stanza attigua serve da deposito delle varie qualità di carta e di quelle da giuoco pronte per le spedizioni.

In quell'ambiente appunto — e per causa ancora non bene accertata — si avvampò il incendio.

Lo stabilimento era chiuso, ma il Strigero entrato per prendere delle carte, avvertì del fumo ma siccome adiacente al fabbricato, vi è la casa del pittore Biasoli, credette che venisse da quella parte, scappò più che non occorre alcuna fiamma.

Ma poco dopo, i signori Antonio Tamborini e Bon che abitano la casa in fondo al cortile, scesa a quella della litografia, e l'oste Giovanni Bizzaro che occupa la casa che dà sulla via, pur essa adiacente allo stabilimento, si accorsero che già detto fabbricato era in preda alle fiamme.

Immaginarsi lo scompiglio che ne andrebbe in un istante enormi colonne di fumo e lingue altissime di fuoco uscivano dalle finestre, dalle porte con uno stridio, un fragore veramente infernale.

Qualcosa corse tosto negli uffici dell'ufficio del Gas da dove venne telefonato al corpo dei Pompieri che guidati dal loro capo maestro Pettoello, furono prontamente sul luogo con due pompe.

I soccorsi

L'opera di salvataggio

Partroppo nei locali della litografia Strigero era inutile cimentarsi ad opera di salvataggio, quegli ambienti erano trasformati in una fornace ardente!

Tutto si riduceva a salvare le carte d'ufficio, i registri, note ecc. che il sig. Strigero faceva nel proprio studio.

Rubriche

Arrivi

Table with 3 columns: Partenza, Arrivo, and details of arrivals.

Trasporto

Table with 3 columns: Partenza, Arrivo, and details of transport services.

servizi

Table with 2 columns: Service location and details of services.

Mercatori

Table with 2 columns: Market items and prices.

In breve tutto venne portato fuori e parte dei mobili, letti, materassi, coperte, stendini di bucina, armadi, sedochi, ecc., venne depositata nell'orto dietro la casa, altra parte in Via Borgoglio nello spazio tenuto sgombrato dai due cordoni di trappi.

La vecchia salvata
La vecchia Pascoli, terrorizzata, se ne stava in un angolo della cucina senza avvedersi del pericolo che le sovrastava ed a viva forza il Moretti e gli altri la trascorsero da quel luogo, poiché essa non voleva muoversi se prima non fosse posta al sicuro in una casa.

L'opera dei pompieri
diretta energicamente dal maestro Pettoletti, è stata superiore ad ogni elogio, un pompiero dovette limitarsi ad isolare l'incendio in modo che le case adiacenti non andassero distrutte.

Il vento soffava da sud a nord con una violenza incredibile, e ciò non faceva che dare nuova essenza alle fiamme. Da un pezzo era calata la notte, una bella notte invernale; nei cieli assiderati brillavano le stelle a quel cangiante in fiamme presentava l'aspetto di un brasero orrendamente grandioso, magnifico.

Nella più rimanesse a fare i bravi vigili del fuoco, sull'alto dei tetti s'adopravano a impedire che l'indomabile elemento si propagasse di più alla casa dell'oste Bizzaro.

Verso le 8,45 con fragore orrendo il tetto della casa e il pavimento del piano superiore erano crollati, le travi ardevano come tanto paglia.

L'ing. Cantoni che sorvegliava l'opera dei bravi vigili del fuoco, per poco non rimase vittima di una parte del tetto al momento del crollo.

Tutti dovevano — loro misgrado — essere semplici spettatori di quel orrendo spettacolo, frammentato alle mura, si vedevano le ruote delle macchine litografiche, manubri di ghisa ecc. adoperati dallo stabilimento.

Per avere notizia della vastità di quest'incendio, basti il pensare che a molti metri di distanza si sentiva il calore che mandava tutta quella massa ardente.

Verso le sette o mezza lasciammo quel luogo; dal fabbricato ormai non rimaneva che i muri, anch'essi minacciati di crollare, anche la folla se ne andò e solo rimasero i pompieri per le ultime opere di spegnimento.

La autorità soccorse
Fra le tante autorità che appena saputo dell'incendio corsero sul luogo, certo coll'intendimento di dare un consiglio ed un aiuto, abbiamo notato: il Sindaco comm. Peziosi, l'assessore Guri, il Commissario di P. S., i delegati Ab brossi a cav. Birri, gli ingegneri Cardini-Fontana e Regolin, il sostituto Procuratore del Re avv. Toscani, l'avv. Emilio Drivisi, il capitano ed il tenente dei Carabinieri, il Colonnello Pirozzi ed altri ancora.

Sottoscrizione per i danneggiati dell'incendio
Il Paese rivolge un caldo appello ai buoni cuori dei suoi lettori affinché voglia venire in soccorso alle due povere famiglie di operai che l'incendio ha gettato nella più squalida miseria.

Un bambino investito dalla fiamma.
Ci giunge notizia di una grave disgrazia avvenuta ieri a Pagan di Prato. Certa Degano Elvira moglie di Degano Pietro detto Puffi aveva colto accanto al fuoco il suo bambino di un anno e mezzo perché si riscaldasse e lo lasciò solo per recarsi poco lungi, in un rolo che corre in fondo al cortile della casa a lavare della biancheria.

Stabilità volle che una scintilla andasse a cadere sull'abito del fanciullo letto prendendo fuoco; in brevissimi istanti il piccolo era in preda alle fiamme!

Due ragazze che stavano nella corte udivano le grida del povero bimbo e si precipitarono nella cucina gridando al soccorso.

La più coraggiosa, certa Cosena Caterina strappò con violenza le vesti del ragazzino giungendo in tempo a salvarlo da una morte certa ed orribile.

Ma il poveretto aveva riportato gravissime scottature alle gambe ed alle braccia; si mandò per il medico, ma questi era fuori di paese in visita d'altri ammalati e perciò si pensò bene di condurlo al nostro Ospedale Civile dove venne accolto e medicato.

Dato le gravi ustioni che il medico di guardia riscontrò oltre alle gambe ed alle braccia anche al ventre del povero bimbo, la prognosi è riservata. Mamma mamma, sorvegliate assiduamente i vostri figliuoli!

Un'altra vittima dell'alcol
Partroppe l'alcol continua a mietere vittime sopra vittime. Certo N. Desiderio di Pagan di Prato, censuolario, abitante nei Casali di S. Caterina, venne assalito ieri da forte delirio prodotto indubbiamente dalla emodato abusa del bere.

Egli diede in tali smanie che fu dovuto accompagnare al Manicomio dove venne ricoverato. Il disgraziato lascia la moglie disperata perché priva di appoggio con tre bambini in tenerissima età.

Società Alpina Friulana
Per domenica 23 corr. è indetta una gita col seguente programma: Ore 6,17 partenza da Udine, ore 7,20 arrivo a Gemona; da Gemona per sella di S. Agnese si R. vola Baschi e per Rio Pozzolon e sella omonima (719) a Ledis indi per la valle della Venzobazza a Venzone.

Partenza da Venzone 15,54, arrivo a Udine 17,9. Si accettano le adesioni a tutto sabato 27 corr.

L'ETERNO SOGNO
In vent'anni di lavoro (azioni del suo laboratorio, Alfonso Jobert, che sa di essere l'ultimo degli alchimisti e di non essere un pazzo, ha scoperto più di una dozzina di metodi per la trasmutazione dei metalli, e ha dichiarato al pubblico che lo ha inventato, di essere pronto a impegnarsi con lo Stato per la fabbricazione di 30 miliardi d'oro.

Se la scoperta di Jobert, sarà riconosciuta vera scientificamente, assisteremo alla più grave rivoluzione che abbia mai vista la storia!

Or bene come l'originale scienziato e... sognatore sia arrivato alla grande scoperta e quali sia la storia dell'alchimia vecchia e nuova il lettore può conoscerla leggendo l'ultimo fascicolo di Varietas che il Paese dà in dono ai suoi abbonati e che è veramente straordinario per la bellezza e l'interesse degli articoli che vi sono contenuti e per le magnifiche incisioni che accompagnano il testo.

I friulani all'estero
Togliamo dall'Avanti: Una prolata... benefica del Canada I compagni Anselmo Pradolini, P. De Paula, Achille Pradolini, Giuseppe Peressini ed Achille De Natali, tutti nativi del Comune di Codroipo ed attualmente residenti a Rexdale (Canada) ci scrivono una lettera mandandoci lire 30 pro-Calabria. Con questa lettera, detti compagni protestano contro una vergognosa circolare di certo signor Curvi sindaco di Pedace (Cosenza) che si rivolgeva a loro per avere oblazioni, non per i miseri danneggiati del terremoto ma... per la ricostruzione della chiesa di S. Maria di Monte Cirato.

Bollett. di Grazia e Giustizia
E' autorizzata la parrocchia di San Giacomo in Ragogna ad accettare il legato Zambano.

Buona usanza
Alta Società Reduci-Volontari in morte di Rocco Giuseppe: De Belgrado Orazio lire 1, Adolfo Cain e G. I. Morgante cav. Lanfranco: Canciani cav. ing. Vincenzo 5, Murguro comm. Elio 5. All'ingegner Prof. Vogrig: Fagnutti Gio. I. Rizzani cav. G. B., nel suo primo anniversario: Nigris Romiglio 5.

Teatri ed Arte
Teatro Minerva
L'ultima di Salvini
Ieri sera molto pubblici accorse a udire il Mercante di Venezia aggregatamente interpretato dalla compagnia Salvini.

Molti applausi agli artisti tutti. S'è visto un eroe d'una verità inimitabile. Questa sera, ultima rappresentazione con: Pamela Nubila di Goldoni.

CARNOVALE
Il ballo per Camera del lavoro
Saba o 8 febbraio o venturo avrà dunque luogo il ballo a beneficio della Camera del Lavoro, ballo che anche l'anno decorso ebbe un esito brillantissimo.

La veglia ciclistica
Un altro ballo, che riesce magnificamente tutti gli anni, verrà dato nella sera del 17 febbraio, p. v. al Teatro Minerva; intendiamo parlare della veglia stabilita dall'Unione Velocipedistica Udinese.

Per quella sera il Teatro Minerva sarà elegantemente addobbato e non v'è bisogno di dire che la festa risulterà egregiamente.

Basta pensare che si tratta di ciclisti che sui cavali d'acciaio dimostrano la forza dei loro garretti, per poter fin d'ora garantirsi che in quella sera dimostreranno quella... della resistenza ai deliziosi ballabili dell'orchestra diretta dal bravo maestro Giacomo Verza.

Note e Notizie
ADESCAMENTI
Con apposita circolare, la clericale Lega del lavoro, allo scopo di gettare le basi di una vasta Federazione di energie popolari, ha indetto a Milano, per 3 e 4 febbraio prossimo, un congresso professionale anticolo, «per coordinare le sparse forze proletarie e condurle ordatamente e con maggior sicurezza di vittoria alle pacifiche lotte per la conquista dei suoi diritti popolari che la giustizia insistentemente reclama».

Notizie in fascio
Un altro Jack lo squartatore. — Lo Standard di stamane pubblica il seguente telegramma da New York: «Si ha da St. Louis che sette donne fra le quali una di 57 anni, furono ferite gravemente con arma da taglio da un iguato, al quale la fantasia popolare ha dato il nome di Jack lo squartatore. Le sette donne sono tutte ferite alle cosce. La polizia crede trattarsi di un giovane psicopatico.

Operato novantacinque volte! A Rovato vive e si occupa tranquillamente dai suoi affari un tal Genocchio Luigi, d'anni 40, mediatore, il quale ha operato in questi giorni quell'ospedale, dopo essersi fatto operare... per la novantacinquesima volta di paracetosi.

Si calcola che ad ogni operazione gli siano stati estratti in media sei litri di liquido albuminoso. Per cui, in trenta mesi, dal suo ventre — ridotto ormai ad un crivello — vennero tolti complessivamente cinque ettolitri e settanta litri di liquido.

Ciò nonostante il Genocchio gode una discreta salute, e non è disturbato gran che dalla sua nuova infermità. Il dottor Stechi, che ebbe ad operare tutto le 95 volte, intende fare uno studio speciale sul caso.

Operazioni e servizi diversi
Riceve come versamento in Conto Corrente Vaglia Cambiali, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Codice scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana.

CERCASI
con la massima sollecitudine e possibilmente in locali a centro e di facile accesso cinque o sei vasti locali a piano terreno e primo piano. Rivolgere offerte al signor FRANCESCO MINISINI - Udine.

Latina Svizzera Panchaud
Un Kg. serve per fare 20 litri di latte, uguale per proprietà nutritive al latte naturale con un risparmio di L. 60 per ogni vitello.

Stabilimento BACOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO
Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903

AVVISO
PATATE - FAGIOLI - FRUTTA SECHE - AGRUMI all'ingrosso ed al minuto, a prezzi convenienti, si trovano da O. Franzl - UDINE - Porta Pracinone.

Alberto Raffaelli
Chirurgo Dentista
UDINE
Piazza S. Giacomo (Casa Giacomelli)

CUTTINI RICCARDO
Via Paolo Canciani, 7 - UDINE
Nuova fabb. timbri in gomma e metallo incisi su qualunque metallo

Scatola reclame
con sei timbri per Litro 7,50
Deposito degli Orologi
Longines, Omega, Roskopf, Ville Frères
Prezzi d'impossibile concorrenza

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETA' ANONIMA
Capitale L. 105,000,000 - Versato 82,500,000 - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 12,554,034,89
Sede Centrale: MILANO
Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza
Operazioni e servizi diversi
Riceve come versamento in Conto Corrente Vaglia Cambiali, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Codice scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana.

BANDITE LE MEDICINE, TAVOLETTE FERNET LAPONI
usate le insuperabili Dai farmacisti, droghieri L.25 la scatola. Assaggio gratis, a chi lo richiede con cartolina doppia.

Original Fernet Company
(A non ma)
Capital 300.000 inter. versato

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO per la vendita in tutta la Provincia di UDINE del

Caglio liquido e in polvere colorante per Burro e Formaggio

della Casa C. FABRE e C. di Parigi. — Massima onorificenza all'Esposizione di Udine 1903 — Gran Prix all'Esposizione di Saint Lus 15
 Queste qualità di **Caglio** e **Colorante** sono usate da vari anni dando costanti e ottimi risultati nelle migliori LATTERIE della Provincia. A richiesta si spediscono campioni. CONDIZIONI SPECIALI a favore di tutte le LATTERIE.

PANELLI di Lino e Sesame-Cocco in polvere e in formelle.

Sangue-melassa per bovini e equini - ottimo ricostituente e ingrassante

VITULINA - Sostituisce con sicuro esito il latte da somministrare ai vitelli.

Specialità per veterinaria **Berliner. restitutions fluid. Polveri antimicrobe** per i polli -
Polveri ricostituenti per la tosse - Preparato pel rumine - Vescicatori ecc.

Deposito assortito di *Cera lavorata in Candele*

con la specialità di **Ceri Pasquali** finamente miniati e artisticamente decorati.

Incenso Gomma Mirra - Storace.

PREPARATI SPECIALI per la pulitura dei metalli **Ranno liquido - Pomate - Saponi per vetri e metalli ecc.**

Emporio di Medicinali semplici - Specialità medicinali nazionali ed esteri - Acque minerali - Articoli ortopedici - Tessuti in gomma delle primarie Fabbriche Francesi e Germaniche.

PRODOTTI CHIMICI.

GOMMA LAVORATA in tubi, lastre ed altro. AMIANTO in Cartoni - Corda - Filo e Guarnizioni.

Droghe naturali e in polvere purissime garantite con analisi

↔ Premiata fabbrica Liquori e Conserve ↔

e per la stagione si raccomandano le conosciutissime specialità **CAFFÈ AL RHUM e PUNCH INGLESE.**

Premiata macinazione a forza idraulica di colori ad olio in tutte le tinte.

FABBRICA DI VERNICI per le varie industrie ed arti.

DEPOSITO esclusivo del rinomato smalto a colori **RIPOLIN** con assortimento di **VERNICI INGLESI, FRANCESI, TEDESCHE, ecc. ecc.**

Colori in tubi - Tele - Cavalletti - Scatole colori compl. - Vernici speciali ed altro per belle arti.

Fotografia: Lastre, Carte, Bagni preparati - Prodotti chimici purissimi
Apparecchi Goerz - Koeak - Kosmos - Murer ecc.

Bacinelle - Cavalletti - Lampade - Torchietti - Lavalastre ecc. ecc.

Pirografia - Fotominiatura - Plastica - Pastello - Assortimento di articoli fini.

SPECIALITÀ CHE SI RACCOMANDANO

Ferro-China e Ferro-China Rabarbaro ottimi ricostituenti del sangue
Emulsione d'Olio fegato di Merluzzo agli ipofosfiti
Olio fegato di Merluzzo - Sciroppo di fosfolatato di Calce e Ferro
Sciroppo agli ipofosfiti - Pastiglie Gommose di Codeina
Capsule ed Acqua di Catrame Minisini.